

Rassegna stampa del

21 Gennaio 2016



MERCATO RESIDENZIALE

Invendute 90mila case nuove

Erano 200mila nel 2005
Si costruisce meno
e lo stock recente
si vende a prezzi
più scontati dell'usato

di Paola Dezza

◆ Crisi immobiliare, costruzioni bloccate, crollo delle concessioni e operatori falliti hanno ridotto ai minimi termini il numero di nuovi appartamenti sul mercato.

«Il mercato immobiliare negli ultimi anni ha dovuto fare i conti con una crisi (lunga otto anni, ndr) che ha frenato le nuove costruzioni - dice Mario Breglia, presidente di Scenari Immobiliari -. E il risultato è che il nuovo oggi in vendita è in gran parte stato costruito anni fa e ancora invenduto». Uno stocksista contraendo e che nel nostro Paese è arrivato a quota 90.500 unità (sono escluse le abitazioni ancora in costruzione e non sul mercato) contro le 118.400 unità nuove di fine 2014. Scorrendo all'indietro il calendario si vede che nel 2012 le nuove unità sul mercato erano circa 150mila. E prima ancora quando la crisi era lontana, tra il 2005 e il 2007, i numeri arrivavano fino a quasi 200mila.

Subito dopo la Spagna è quindi l'Italia il Paese che segna - tra le cinque maggiori Nazioni europee - il maggior calo delle abitazioni nuove invendute e quindi delle costruzioni: -23% (la Spagna segna una riduzione del 29,2%). Germania e Regno Unito hanno registrato un calo nel biennio che si attesta intorno all'11%, la Francia si ferma al 5 per

cento. Analizzando i dati di Scenari Immobiliari relativamente a Milano e Roma si evince che nel capoluogo lombardo da gennaio 2015 a oggi le unità nuove in vendita sono calate del 37,1% da 3.500 a 2.200, nella capitale invece le abitazioni completate e immesse sul mercato sono circa 3.700 contro le 5mila che si contavano in vendita due anni fa (-26%).

Sempre a Milano, secondo una dettagliata analisi di Sigest, in centro ci sono oggi 10 iniziative nel nuovo, contro le 11 dello scorso anno, con prezzi scesi dell'1% ma stabili sopra i 10mila euro al metro quadro.

I dati mostrano come nei mesi stia calando molto l'offerta di nuovo. «Le nuove abitazioni create nel corso dell'anno sono poche - continua Breglia -. I tempi di collocamento del nuovo erano meno di un anno qualche tempo fa e oggi sono di almeno due anni. Alla fine della crisi si sono messi insieme due fenomeni: si è costruito di meno e poi dall'anno scorso il nuovo si vende meglio dell'usato dappertutto, dalle grandi città alle piccole». Questo perché i prezzi del nuovo sono scesi più di quelli delle abitazioni esistenti - secondo Scenari Immobiliari nelle zone periferiche il nuovo ha perso durante la crisi il 25% del proprio valore mentre l'usato il 20% - e chi vuole comprare spesso propende per un appartamento già pronto, per il quale si evitano nel primo periodo le spese di manutenzione.

L'aumento delle vendite di nuovo sta pertanto erodendo lo stock esistente. «È un dato positivo - spiega ancora Breglia -. Se il mercato dovesse ripartire, come è probabile che avvenga tra quest'anno e l'anno prossimo, la presenza di poche costruzioni recenti e di molta domanda di fatto potrebbe creare pressione sui prezzi. Per realizzare nuovi progetti ci vogliono almeno cinque anni, quindi è difficile che il mercato accolga a bre-

ve nuove abitazioni dopo uno stop così lungo delle costruzioni». Un trend che accomuna tutti e cinque i Paesi europei esaminati.

La "fame" di nuovo spiega il successo ottenuto dalle diverse riqualificazioni di lusso nelle zone centrali delle grandi città, riqualificazioni che in alcuni casi sono stati proprio interventi di demolizione e ricostruzione. Il nuovo vince contro l'usato soprattutto sotto il profilo della qualità. L'usato, infatti, è mediamente di qualità scadente e richiede elevate spese di ristrutturazione e di manutenzione. Non solo. Le case nuove hanno anche il vantaggio di avvalersi di un notevole risparmio energetico.

«Noto che a Milano resta in sofferenza la parte esterna della città - dice Alessandro Ghisolfi, responsabile dell'ufficio studi di casa.it - mentre se si parla di semicentro il tasso di assorbimento diventa decisamente più alto. La domanda che punta sul nuovo ha un budget medio e riesce ad accedere al mutuo in maniera più facile».

Il concetto vale anche in altri capoluoghi come Torino e Bologna, ma anche Roma. Ghisolfi non concorda con Breglia sull'andamento delle quotazioni, ravvisando cali maggiori per l'usato. «Nel semicentro i prezzi dell'offerta di nuovo sono scesi ma in maniera contenuta, tra il 5 e il 7%, nell'usato ci sono state riduzioni maggiori - dice -. Ma c'è chi preferisce abitare in zone più prestigiose e per questioni di budget si rivolge all'usato, piuttosto che comprare il nuovo in periferia».

Secondo Alessandro Ghisolfi la tendenza di una ripresa si vede con evidenza sul nuovo, con grande attenzione alla qualità del costruito. «La location è un fattore importante». E si possono trovare anche occasioni. Per esempio alcuni esempi di ristrutturazione di stabili esistenti vicino a piazza Gae Aulenti o a Citylife a Milano sono in vendita a prezzi del 30% più bassi rispetto agli appartamenti dei due complessi citati.

Le quotazioni

LE CITTÀ

Le due categorie di immobili nella stessa zona (€/mq)

	MEDIA NUOVO		MEDIA USATO	
Milano				
Portello	6.100		3.150	
Duomo-Torino	9.550		6.000	
Porta Nuova	11.050		5.250	
Roma				
Parioli	8.750		6.500	
Trastevere	9.450		6.150	
Eur Torrino	5.250		4.800	
Torino				
Via Roma	5.800		3.900	
Santa Rita	4.050		2.500	
Cit Turin	3.700		2.925	
Napoli				
Piazza Garibaldi	3.650		2.800	
Rione Villa	2.400		1.500	
Vomero	5.900		5.150	

FORNITORE: Centro Studi Casa.it

LE REGIONI

Nuove abitazioni in vendita in Italia

REGIONI	ABITAZIONI IN VENDITA (UNITÀ)	ABITAZIONI IN VENDITA (UNITÀ)	VAR. % 2015/ 2014
	(GENNAIO 2016)	(GENNAIO 2014)	
Abruzzo	2.950	3.200	-7,8
Basilicata	600	740	-18,9
Calabria	3.200	3.400	-5,9
Campania	6.800	8.100	-16,0
Emilia Romagna	4.900	6.800	-27,9
Friuli V. G.	1.850	2.550	-27,5
Lazio	8.200	11.630	-29,5
Liguria	1.250	1.830	-31,7
Lombardia	17.600	24.350	-27,7
Marche	2.000	2.750	-27,3
Molise	400	440	-9,1
Piemonte	8.000	10.240	-21,9
Puglia	7.700	9.240	-16,7
Sardegna	2.900	4.000	-27,5
Sicilia	6.800	7.320	-7,1
Toscana	3.000	4.480	-33,0
Trentino Alto Adige	1.900	3.350	-43,3
Umbria	1.250	1.720	-27,3
Valle d'Aosta	200	290	-31,0
Veneto	9.000	11.970	-24,8
Italia	90.500	118.400	-23,6

L'EUROPA

Stock residenziale nuovo in vendita

PAESE	ABITAZIONI IN VENDITA (UNITÀ)	ABITAZIONI IN VENDITA (UNITÀ)	VAR. % 2015/ 2014	STOCK RESIDENZ. TOTALE (MILIONI DI UNITÀ)
	(GENNAIO 2016)	(GENNAIO 2014)		
Francia	98.400	104.000	-5,4	28,1
Germania	126.500	142.300	-11,1	40,5
Italia	90.500	118.400	-23,6	26,9
Regno Unito	92.500	104.600	-11,6	27,8
Spagna	469.500	662.800	-29,2	25,2

FORNITORE: Scenario Immobiliari

FISCO

Tutti gli incentivi all'acquisto

La legge di Stabilità aggiunge agli «sconti» le detrazioni sul leasing e il taglio Iva sul nuovo

di **Dario Aquaro**

● Leasing abitativo e acquisto «scontato» da costruttori di case energeticamente efficienti. La lista delle agevolazioni fiscali irpef legate alle compravendite si è arricchita, con la recente legge di Stabilità (208/2015), di due nuove voci.

La prima è la detrazione riservata a chi da quest'anno decide di comprare o costruire l'abitazione principale attraverso il leasing. Si tratta di un contratto disciplinato dalla stessa legge 208, con il quale la banca o l'intermediario finanziario – in cambio di un canone periodico – «si obbliga ad acquistare o a far costruire l'immobile su scelta e secondo le indicazioni dell'utilizzatore, che se ne assume tutti i rischi, anche di perimento» e che alla scadenza del contratto potrà rilevare la proprietà ad un prezzo prestabilito. Per le operazioni realizzate dal 2016 al 2020, e con abitazioni da adibire a principali entro un anno dalla consegna, è prevista una detrazione pari al 19% delle spese sostenute per canoni e oneri accessori (su un totale non superiore a 8mila euro annui) e dell'eventuale costo di acquisto «a fronte dell'esercizio dell'opzione finale» (su importo di riscatto massimo di 20mila euro). Condizione: all'atto di stipula del contratto di leasing occorre essere under 35, non proprietario di altre abitazioni, e con un reddito complessivo non oltre 55mila euro. Se l'età

è pari o superiore a 35 anni, gli importi su cui calcolare il bonus sono ridotti della metà.

L'altra «neo-detrazione» riguarda il 50% dell'Iva dovuta sul corrispettivo di acquisto di abitazioni in classe energetica A o B, cedute (entro il 31 dicembre 2016) dalle imprese che le hanno costruite: il bonus è diviso in quote uguali nell'anno in cui si sostiene la spesa e nei nove periodi di imposta successivi.

Il leasing abitativo si affianca dunque al mutuo, con quest'ultimo che conserva le «sue» agevolazioni. È infatti possibile detrarre il 19% degli interessi passivi, degli oneri accessori e delle quote di rivalutazione pagati alla banca quando si stipula un mutuo ipotecario per acquistare l'abitazione principale, propria o dei familiari. La detrazione si calcola su un importo massimo di 4mila euro, va ripartita tra tutti gli intestatari del mutuo, e vale a condizione che l'immobile sia adibito ad abitazione principale entro un anno dall'acquisto. Gli interessi detraibili si riferiscono al solo costo di acquisto dell'immobile, somma di prezzo e oneri accessori. Gli oneri sono dunque le spese necessarie alla stipula del mutuo, e comprendono ad esempio la commissione degli istituti di credito per l'attività di intermediazione, le spese fiscali (tra cui l'imposta per l'iscrizione dell'ipoteca e quella sostitutiva sul capitale prestato), le spese di istruttoria, notarili, e di perizia tecnica. Le spese notarili includono l'onorario per la stipula del mutuo (non quello per il contratto di compravendita) e le spese sostenute dal notaio per conto del cliente (come, appunto, l'iscrizione dell'ipoteca). La possibilità di detrarre gli interessi passivi decade però se l'immobile non è più utilizzato come abitazione principale: nello specifico, dall'anno successivo a quello in cui si trasferisce la dimora abituale. Ma non decade se il

trasferimento è dovuto a motivi di lavoro, oppure avviene in un istituto di ricovero o sanitario (purché non si affitti la casa). Ad ogni modo, si può tornare a godere del beneficio se, in futuro, la casa diviene nuovamente abitazione principale.

Con gli stessi presupposti soggettivi, e sempre nella misura del 19%, si possono anche detrarre gli interessi sul mutuo per la costruzione o ristrutturazione dell'abitazione principale: ma su un importo massimo di 2.582,28 euro. La stipula del mutuo (da parte del proprietario o titolare di altro diritto reale sull'immobile) deve avvenire nei sei mesi precedenti o nei diciotto successivi all'inizio dei lavori; e la casa va adibita ad abitazione principale entro sei mesi dal termine delle opere.

Restando in tema di ripristino edilizio, si può infine usufruire di una detrazione anche per l'acquisto di immobili su cui sono stati eseguiti interventi di ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo. Un beneficio che spetta nel caso di opere su interi fabbricati, eseguite da imprese di costruzione e da cooperative edilizie che provvedono ad alienare o assegnare l'immobile entro 18 mesi dal termine dei lavori. La detrazione – che è pari al 50% e varipartita in dieci anni – si calcola sul 25% del prezzo dell'unità abitativa e comunque entro l'importo massimo di 96mila euro. Lo «sconto» e l'importo massimo sono stati prorogati dalla legge di Stabilità ai valori attuali per tutto il 2016: il ritorno ai livelli ordinari (36% e 48mila euro) avverrà, salvo ulteriori modifiche, per le spese sostenute dal 2017.

Ultima nota: gli eventuali compensi pagati agli intermediari. Quelli per l'acquisto dell'abitazione principale sono detraibili al 19%, su un importo massimo di mille euro. E se a comprare sono più persone, l'agevolazione – nello stesso limite – si suddivide in base alla percentuale di proprietà.

I possibili risparmi in pillole



Leasing abitativo per under 35

Per i contratti di «leasing abitativo» stipulati dal 2016 al 2020 è prevista una detrazione pari al 19% dei canoni (su massimo 8mila euro annui) e dell'eventuale costo finale di acquisto (su massimo 20mila euro). Alla firma occorre però essere under 35, non proprietario di altre abitazioni, e con un reddito complessivo non oltre 55mila euro (per gli over 35, il bonus spetta su importi ridotti a metà). La casa va adibita ad abitazione principale entro un anno dalla consegna.



Iva al 50% se la casa è efficiente

È detraibile al 50% l'Iva dovuta sull'acquisto di abitazioni in classe energetica A o B, cedute dalle imprese che le hanno costruite: il bonus, che vale solo per le operazioni effettuate entro il 31 dicembre 2016, è ripartito in quote costanti nell'anno in cui si sostiene la spesa e nei nove periodi di imposta successivi. L'agevolazione, come quella riservata al leasing abitativo, è stata introdotta dalla legge di Stabilità 2015.



Interessi sul mutuo «scaricabili»

Per l'acquisto dell'immobile da adibire ad abitazione principale (propria o dei familiari) è riconosciuta la detrazione al 19% degli interessi passivi relativi al mutuo ipotecario stipulato con la banca (su importo massimo di 4mila euro all'anno). Stessa agevolazione al 19% e stabilità riguardo agli interessi sul mutuo per la costruzione o ristrutturazione dell'abitazione principale (su un importo massimo di 2.582,28 euro).



Bonus 50% sulle case ristrutturate

Sconti previsti anche per l'acquisto di immobili su cui sono stati eseguiti interventi di ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo, da parte di imprese di costruzione e cooperative edilizie che provvedono ad alienare o assegnare l'immobile entro 18 mesi dal termine dei lavori. La detrazione – pari al 50% e ripartita in dieci anni – si calcola sul 25% del prezzo dell'abitazione ed entro l'importo massimo di 96mila euro.

Sul tavolo i fondi ex Isc

Libero consorzio. La conferenza dei sindaci presieduta da Cartabellotta



La riunione dei sindaci del Libero consorzio ibleo nella sede dell'ex Provincia di Ragusa

CONCETTA BONINI

Si è riunita martedì sera nella sede della ex Provincia regionale di Ragusa in viale del Fante la conferenza dei sindaci del Libero Consorzio ibleo, presieduta dal commissario Dario Cartabellotta, nella quale sono state affrontate alcune questioni operative riguardanti i rapporti tra l'ente e i singoli Comuni, con un'attenzione specifica alla questione dell'impiego dei fondi ex Inscem.

Il sindaco di Modica Ignazio Abbate, tra i presenti, ha invece voluto spostare l'attenzione di Cartabellotta anche sulla questione delle manutenzioni nei territori comunali che restano però di competenza dell'ente guidato dal commissario, a cominciare dalla ripavimentazione di alcune strade provinciali (ricadenti - per quanto riguarda il caso specifico) nel territorio del comune di Modica e la scerbatura dei cigli stradali di competenza della ex provincia regionale di Ragusa: "È stata questa - ha confermato Abbate al termine dell'incontro - l'agenda dei lavori discussa e confrontata da me nel corso della conferenza dei sindaci. In par-

ticolare - annuncia il primo cittadino di Modica - il commissario ha assunto con me l'impegno di intervenire sul fondo stradale della strada provinciale 51 (la Modica- Passo Gatta) e della strada provinciale 45 (Bugilfezza - Beneventano - Pozzallo). Mi sono stati assicurati anche interventi di manutenzione nei cigli stradali della strada provinciale 28 (Favaretta - Modica)". Anche per quanto concer-

ne l'impiego dei fondi ex Inscem, il Comune di Modica è tra quelli prioritariamente coinvolti, dato che dovuto più volte procedere alla ridefinizione degli investimenti: "Sarà data priorità - ha detto Abbate - ai progetti cantierabili. Non solo all'ampliamento della zona artigianale di contrada Michelica, ma anche ad altri elaborati pronti per essere finanziati.

Ci sono disponibili 1 milione e 182 mila euro, oltre a un milione di euro provenienti dai ribassi d'asta". Nei mesi scorsi il Libero Consorzio aveva annunciato un controllo più ferreo sul comportamento del Comune di Modica in merito all'attuazione degli accordi di programma per la spesa di questi fondi. Inizialmente, infatti, era previsto il finanziamento di due progetti: la realizzazione di una nuova zona artigianale a Modica Alta per un importo previsto di 11 milioni di euro, di cui 1,5 milioni a valere sui Fondi ex Inscem, e l'ampliamento della zona artigianale di Michelica per un importo previsto di 6 milioni di euro, da realizzare con l'impiego prioritario dei ribassi d'asta delle opere contenute nell'Accordo.

CAVA DEI MODICANI

PROROGATA L'ATTIVITÀ DELLA DISCARICA. c. b.)

È stata prorogata fino al 31 maggio 2016 l'attività della discarica ragusana di Cava dei Modicani, con una nuova ordinanza del commissario straordinario del Libero consorzio di Ragusa, Dario Cartabellotta. Il provvedimento di proroga si è reso necessario in previsione della scadenza della precedente ordinanza commissariale adottata il 21 luglio 2015.

Modica

STRADE PROVINCIALI DA RIFARE

Abbate incassa l'ok del commissario ex Ap

a. o.) Ripavimentazione di alcune strade provinciali ricadenti nel territorio del comune di Modica, la scerbatura di cigli stradali di competenza della ex provincia regionale di Ragusa e l'impiego dei fondi ex Insicem. Questa l'agenda dei lavori discussa e confrontata dal sindaco, Ignazio Abbate, nel corso della conferenza dei sindaci, presente il commissario del libero consorzio dei comuni iblei, Dario Cartabellotta, svoltasi nella sede di Viale del Fante a Ragusa. In particolare il commissario ha assunto impegno di intervenire sul fondo stradale della Sp 51 (La Modica- Passo Gatta), della Sp 45 (Bugliflozza - Beneventano - Pozzallo); sono stati assicurati interventi di manutenzione nei cigli stradali della Sp 28 (Favarotta - Modica). Per quanto concerne i fondi ex Insicem sarà data priorità ai progetti cantierabili.

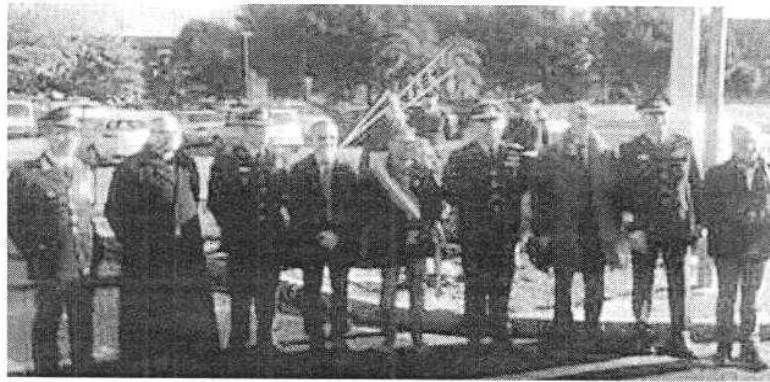
IL 29 LA GARA D'APPALTO

Scuole, al via controlli nei solai Ecco gli istituti inseriti in elenco

Si svolgerà venerdì 29 gennaio la gara di appalto per "l'affidamento delle indagini diagnostiche su elementi strutturali e non strutturali per la verifica dei solai, dei controsoffitti e degli elementi ad essi ancorati" di alcuni plessi scolastici della scuola primaria della città". Il finanziamento complessivo è di 238,489,4 euro, di cui 97 mila euro a carico del Miur. Le scuole interessate alle indagini sono la scuola Emanuele Ciaceri, nei plessi di Corso Umberto, la scuola Santa Teresa e la scuola Piano Gesù, la scuola Santa Marta, l'istituto Giacomo Albo, nei plessi Scrofanì e plesso storico, l'istituto Raffaele Poidomani nei plessi Serrauccelli e Denaro Papa, la scuola Giovanni XIII, nel plesso Azasi e nella sede centrale, la scuola Carlo Amore, nei plessi Gianforma Cannizzara. "Il cofinanziamento delle operazioni di prove di carico dei solai di alcune scuole dell'obbligo della città - commenta il vice sindaco, Giorgio Linguanti - si muove nella direzione di assicurare sicurezza e agibilità alle strutture scolastiche. Abbiamo colto un'occasione importante e di grande utilità nello stesso tempo: sui 175 mila euro assegnati alle scuole della provincia per garantire quest'operazione, il comune di Modica ne ha intercettati 97 mila dal Miur".

LO SCALO DI COMISO

Il sindaco risponde alle accuse dell'opposizione con i conti positivi della Soaco e con la crescita generale del traffico e dei servizi all'interno della struttura aeroportuale



Ieri mattina all'aeroporto, presenti le autorità, la collocazione di un cippo commemorativo in ricordo delle «Linci», il 156° gruppo volo dell'Aeronautica

L'aeroporto vola in alto

Aumentano i passeggeri e calano le perdite. Spataro: «Nel 2018 potremmo pareggiare»

LA CERIMONIA

I. f.) Piccola cerimonia, ieri mattina, all'aeroporto Pio La Torre. In una delle aree verdi poste all'ingresso dello scalo aeroportuale, nelle vicinanze delle villette dell'ex Base Nato, è stato collocato un cippo commemorativo in ricordo dei caduti del 156° Gruppo Volo dell'Aeronautica militare. Noto come "Le linci", il gruppo fu costituito nell'allora aeroporto militare di Comiso il 20 gennaio del 1941. Alla cerimonia c'erano il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica militare, generale Pasquale Preziosa, il Comandante di Sigonella, colonnello pilota Federico Fedele, il sindaco di Comiso, Filippo Spataro, il presidente di Soaco, Rosario Dibennardo

LUCIA FAVA

Comiso. Crescono i passeggeri del Pio La Torre e calano le perdite di Soaco: nel bilancio di esercizio 2015 della società di gestione saranno quasi la metà di quelle del 2014. È il sindaco di Comiso Filippo Spataro, chiamato in causa dalle opposizioni, a fare chiarezza, dati alla mano, sui numeri dell'aeroporto. A cominciare dal raggiungimento dell'agognato punto di pareggio di Soaco, previsto per il 2019 (così come da previsioni del Piano Industriale). «Dovrebbe essere anticipato anche al 2018 - spiega il primo cittadino - In ogni caso si rende noto, per l'ennesima volta, che il punto di pareggio sarà raggiunto senza intaccare il capitale sociale».

Ma è soprattutto riguardo ai conti della società di gestione che il sindaco comisano rassicura i consiglieri di Pdl e Comiso Vera che, lunedì pomeriggio, in conferenza stampa, avevano espresso forti preoccupazioni. «Anche se il bilancio d'esercizio non è stato ancora chiuso - assicura Spataro -, si presume che le perdite verranno quasi dimezzate rispetto al 2014». Merito della crescita dei passeggeri (nel 2015 il 13,6% in più rispetto al 2014), ma anche dei servizi a pagamento, con gli stalli dei posteggi a ticket passati dagli 85 iniziali ai 432 attuali (più 7 parcheggi destinati ai disabili). Attualmente, inoltre, sono attivi in land side, il Tabacchi/Edicola/Souvenir, la Parafarmacia, il Bar e il servizio di plastificazione bagagli; in air side due punti di vendita di prodotti tipici locali dolci e salati. Il primo cittadino spiega

che, per quanto riguarda il bando per le compagnie mediante i fondi ex Inscem, si attende il via libera da Bruxelles e che, nel 2016, a prescindere dalle nuove rotte messe a bando, sono già previsti circa 500.000 passeggeri. Non solo. Il traffico charteristico programmato nel 2016 è già raddoppiato rispetto al 2015, grazie anche alla sinergia con le città del territorio circostante.

«L'aeroporto - spiega il sindaco Spataro - è già all'interno del Piano Nazionale degli Aeroporti. Insieme al Socio

di maggioranza è inoltre partito l'iter procedurale che porterà lo scalo casmeneo nel novero degli aeroporti inseriti nel Contratto di Servizi Enav 2016-2018».

Di questo, si interesserà la parlamentare del Movimento 5 Stelle, Maria Lucia Lorefica che, nei giorni scorsi, ha incontrato insieme alla deputata regionale Vanessa Ferreri e ad alcuni attivisti del meetup di Comiso, i vertici di Soaco. La parlamentare ha dichiarato che farà pressioni sul Ministro competente, «affinché il prima

possibile si permetta a Comiso di godere di questo servizio, che gli spetta di diritto». Per quanto riguarda l'attuale copertura dei costi Enav, si attende il milione 200mila euro promesso da Palermo. «Questo ritardo non è più accettabile - rimarca la Ferreri che già lo scorso novembre aveva interpellato il presidente della Regione e gli assessori competenti affinché la somma venisse riconosciuta come spesa prioritaria -. Mi farò carico di sollecitare gli uffici competenti perché la somma sia erogata già questa settimana».

VERTICE A ROMA

«Nuova gestione delle royalties Siamo pronti»

MICHELE BARBAGALLO

Le royalties petrolifere potrebbero non essere più ad appannaggio del Comune di Ragusa (si parla di circa 30 milioni di euro solo nel 2015) ma potrebbero essere distribuite tra i Comuni vicini. La proposta era stata lanciata dal sindaco di Modica, Ignazio Abbate, che aveva rilevato come anche gli altri Comuni confinanti con Ragusa hanno dei rischi ambientali legati alle trivellazioni e in generale allo sfruttamento del territorio.

Una proposta a cui il Comune di Ragusa non ha dato peso ed anzi ha cercato di farla passare sotto silenzio. Ma di questo si è parlato in un confronto proprio tra il primo cittadino modicano e il viceministro alle Attività Produttive, Simona Vicari. L'incontro si è svolto a Roma dove Abbate si trova per una due giorni di incontri istituzionali su vari argomenti che riguardano il territorio ibleo. E dice di essere rimasto particolarmente soddisfatto per questo incontro: "Ringrazio

Il sindaco di Modica ha incontrato il viceministro Simona Vicari con cui ha concordato una linea d'azione per far sì che altri Comuni sfruttino le risorse derivanti dalla estrazione del petrolio

pubblicamente la dottoressa Vicari che avevo già avuto modo di apprezzare quando era sindaco a Cefalù. E con lei anche l'onorevole Nino Minardo che si è interessato personalmente della questione. Abbiamo discusso della nuova politica gestionale delle royalties risultanti dalle perforazioni petrolifere. La nostra linea è stata chiara fin dall'inizio: divisione dei proventi tra tutti i Comuni i cui territori sono interessati dalla falda petrolifera, non più dunque benefici solo per il Comune dove insiste il pozzo. D'altronde il sottosuolo, sia su terraferma che in mare, non può avere confini ma appartiene a tutto il territorio su cui insiste. I rischi sono per tutti e non solo in prossimità degli impianti di estrazione, le compagnie petrolifere sfruttano l'intero territorio ibleo, non solo quello all'interno dei confini ragusani".

Il vice ministro si è mostrato molto interessato alla proposta assicurando che approfondirà attentamente la situazione. Al ritorno della missione romana, il sindaco di Modica avvierà subito dei colloqui con i colleghi dei Comuni interessati dalle estrazioni per far fronte unico e presentarsi con una proposta ben precisa all'incontro con il vice ministro Vicari il prossimo mese di febbraio. Del problema è stato interessato anche l'onorevole Vinciullo della commissione bilancio all'Ars. "Essenzialmente bisogna disciplinare la normativa che regola le competenze tra Stato e Regione in materia di estrazioni - afferma Abbate - che attualmente vede una divisione. Lo Stato ha la competenza sulle estrazioni a mare, la Regione su quelle terrestri. Bisogna unificare le normative verso una divisione democratica dei proventi. E in questo senso, dopo l'incontro a Roma, posso tranquillamente affermare che la macchina burocratica si è messa già in moto".



Il cantiere dei lavori in corso sulla Sr-Rg-Gela nel tratto Rosolini-Modica

L'ultima perforazione aprirà la galleria che porta a Ragusa

L'ITER BUROCRATICO

CONTROLLI E PROTOCOLLI. m. b.)

Il Cas sta organizzando una mini cerimonia in occasione dell'apertura della galleria con la conclusione della perforazione presenti i rappresentanti di Regione e Prefetture di Siracusa e Ragusa tenutarie del protocollo di legalità sottoscritto con l'Ats aggiudicatrice, con Condotte spa come capofila, alla presenza del ministro dell'Interno, Angelino Alfano. Il protocollo prevede un monitoraggio continuo dei vari conti economici in modo da evitare infiltrazioni mafiose e procedere al controllo delle aziende coinvolte.

A completamento della prima delle tre grandi opere sul tratto Rosolini-Modica il 26 gennaio sarà buttato giù il diaframma della montagna

MICHELE BARBAGALLO

L'autostrada Siracusa - Ragusa - Gela avanza anche in terra iblea. Vanno speditamente avanti i lavori per la realizzazione dei lotti 6,7 e 8 che stanno permettendo di portare i primissimi chilometri di autostrada in provincia di Ragusa.

Il tratto su cui si sta lavorando senza sosta permetterà di collegare Rosolini, dove attualmente c'è l'uscita obbligatoria dell'autostrada Siracusa - Ragusa - Gela, fino a Modica, passando da Ispica e Pozzallo. Per il prossimo 26 gennaio, in mattinata, è prevista la perforazione dell'ultimo diaframma della galleria che si sta realizzando lungo il tragitto. Da una parte siamo in contrada Graffetta, nel territorio di Ispica ma accanto a Pozzallo, dall'altra siamo in contrada Mandravecchia nel territorio di Modica. E una delle prime tre grandi opere che accom-

pagnano la "nascita" dell'autostrada in provincia di Ragusa. Gli altre due opere su cui c'è la massima attenzione sono due cavalcavia che sono in fase di realizzazione e che stanno impegnando particolarmente l'aggiudicatario del servizio.

Si tratta comunque di opere di grande portata e alta ingegneria come nel caso della galleria dove si è provveduto non solo alla fase del traforo della collina che si trovava lungo il tracciato, in modo da abbattere le quote altimetriche, ma si è provveduto naturalmente anche a tutte le fasi successive come l'inserimento delle opere di impermeabilizzazione e la creazione delle volte per l'inserimento del cemento armato. La fase dell'illuminazione interna e il passaggio di tutti gli altri impianti tecnologici necessaria avverrà invece nei prossimi mesi. Ma sicuramente l'apertura della galleria è un

significativo passo che testimonia la qualità anche del lavoro che si sta svolgendo da parte dell'associazione temporanea di imprese che ha vinto l'appalto e di cui Condotte spa è capofila. Il Cas, il Consorzio Autostrade Siciliane, guidato da Rosario Faraci, sta seguendo da vicino ogni fase. Se n'è parlato anche ieri mattina a Messina dove si è svolta una nuova riunione del consiglio di amministrazione. Tra i partecipanti anche Nitto Rosso, componente del cda nominato dall'area iblea.

"Con il presidente Faraci, il resto del consiglio di amministrazione, siamo seguendo passo dopo passo ogni momento dei lavori e dell'iter lungo tutto il tragitto - spiega Nitto Rosso - Certamente l'apertura della galleria, che è in programma per il 26 gennaio se tutto andrà per il meglio, rappresenta un momento importante e quasi epocale per questa provincia perché dal forte valore simbolico anche rispetto a decenni di attesa. L'importo complessivo di tutti i tre lotti autostradali è di 289 milioni di euro e finalmente porterà da Rosolini a Modica l'autostrada, passando appunto da questa galleria".

● Sicilia

**Record lavoro nero
Il «sommerso»
arriva al 20%**

●●● Cresce l'esercito dei lavoratori irregolari in Sicilia. Nel 2013 sono state 306.900 le unità di lavoro irregolari che nell'arco di tre anni hanno registrato una variazione tendenziale poco significativa, prossima allo zero (-0,3%). Mentre, nello stesso periodo di tempo i lavoratori regolari sono diminuiti di 50.800 unità, con un calo del 4,0%. Con questi numeri l'Isola raggiunge il 20,0% di lavoro sommerso, un valore superiore di oltre 7 punti rispetto alla percentuale registrata a livello nazionale (12,8%) ed è la quarta regione, dopo Lombardia, Campania e Lazio, per numero assoluto di occupati non regolari e terza, dopo Calabria e Campania, per elevato tasso di irregolarità. A metterlo nero su bianco, un report dell'Osservatorio Mpi di Confartigianato Sicilia. Non va certo meglio sul fronte abusivismo e concorrenza sleale alle imprese artigiane: oltre 45 mila piccole e medie imprese artigiane, vale a dire il 60 per cento del totale delle imprese artigiane, hanno subito la concorrenza sleale degli abusivi.